



**La Biennale della Prossimità.** È un **percorso partecipato** che culmina in un **evento** che si tiene ogni due anni in una diversa città italiana. È un prodotto collettivo, frutto del lavoro di promotori nazionali, comitato locale, aderenti, gruppo di ricerca, staff di direzione e altri; in quanto prodotto collettivo non appropriabile da nessuna persona fisica o giuridica.

**Il percorso partecipato.** Ogni edizione della Biennale della Prossimità prende forma attraverso un percorso in cui i promotori nazionali, interagendo con un comitato locale, costruiscono insieme per circa un anno e mezzo l'evento, coinvolgendo poi un più ampio numero di organizzazioni che aderiscono alla Biennale portando idee, proposte, risorse, sensibilità e punti di vista specifici, contribuendo così a dare forma all'evento. Il percorso viene arricchito da un'attività culturale, editoriale e di ricerca che approfondisce i temi della prossimità. Le persone e le organizzazioni che si alleano per realizzare insieme il percorso si assumono reciprocamente e liberamente l'impegno di contribuire a costruire quanto condiviso; ciascuno contribuisce nei limiti delle possibilità della propria organizzazione. Tale impegno può rinnovarsi o meno in occasione dell'edizione successiva. È imprescindibile, in questo percorso, l'apertura a tutte le espressioni di prossimità a livello territoriale e locale, la promozione della partecipazione estesa al di là di appartenenze e schieramenti.

**L'evento.** Dura 2 o 3 giorni, è momento di incontro, di riflessione, di festa, di relazione, costruito attraverso il percorso partecipato. In tale evento ogni due anni persone e organizzazioni si incontrano 1) per confrontare le proprie esperienze di prossimità e 2) per individuare delle strade con cui diffondere la cultura della prossimità nelle istituzioni, nelle politiche, nelle esperienze produttive, nelle relazioni sociali. È un evento nazionale, che si svolge in contesto locale, valorizzando le specificità di quest'ultimo; non è quindi un evento locale con ospiti nazionali.

**La prossimità.** Con il termine *prossimità* si intende la capacità delle persone e delle organizzazioni di confrontarsi e quindi di operare insieme agendo in prima persona e in modo concreto per realizzare un'aspirazione o per rispondere ad un bisogno condiviso. Questo avviene in reciprocità, attraverso quindi processi ad alta densità relazionale – spesso ma non sempre favoriti dalla vicinanza fisica - in cui generalmente non vi sono operatori e utenti, ma persone che lavorano insieme, ciascuno portando quanto è nelle sue possibilità. Lo stesso processo di costruzione, oltre che il risultato, costruisce un capitale di relazione che resta come patrimonio delle comunità. L'esito di questo processo è un bene comune, per il quale vige il principio inclusivo della porta aperta e dunque della possibilità che altri, oltre ai costruttori iniziali, diventino parte del processo di prossimità. La prossimità può assumere diverse forme, da quelle con carattere di impresa che generano



anche valori economici a quelle spontanee e informali prive di scambio economico; può avere attori diversi, formali e informali, persone fisiche o aggregazioni, soggetti di Terzo

settore, privati e pubblici. Questa biodiversità della prossimità è riconosciuta come ricchezza da preservare e a tutte le espressioni della prossimità va data uguale dignità e legittimità. È obiettivo della Biennale intercettare e dare evidenza, anche grazie al lavoro di ricerca, alle forme di prossimità emergenti, alle nuove sensibilità, alle dinamiche evolutive in corso.

**Cosa non è prossimità.** Non si considera come prossimità la mera vicinanza fisica, ad esempio una pratica di decentramento di un ufficio o di un servizio pubblico o di un Ente di Terzo settore in più sedi sul territorio. Si tratta di soluzioni sicuramente positive dal punto di vista della raggiungibilità per i cittadini e in generale la vicinanza spaziale può favorire l'insorgere della prossimità, che richiede però in modo ineludibile l'aspetto relazionale ed empatico e l'eliminazione delle barriere burocratiche che possono permanere anche in un servizio territorialmente vicino.

**La scelta del luogo.** Sono criteri per la scelta del luogo la presenza di un partenariato locale solido, in grado di reggere l'impatto organizzativo della Biennale; la possibilità dei promotori nazionali di far convergere in tale luogo le proprie reti; aspetti simbolici e di contenuto connessi al luogo stesso. La scelta del luogo deve essere fatta in tempi congrui ad assicurare un percorso partecipato di un anno e mezzo e quindi, per la V edizione, entro i primi mesi del 2023. È obiettivo della Biennale offrire spazi di confronto in grado di coinvolgere, oltre agli operatori, anche i cittadini aprendosi e contaminandosi con il luogo che la ospita.

**I promotori nazionali.** Sono promotori nazionali 1) le organizzazioni che hanno fondato la Biennale della prossimità, 2) le reti nazionali che sostengono con continuità la Biennale della prossimità e 3) le reti nazionali che promuovono una specifica edizione. Definiscono il luogo dove si svolge la successiva Biennale della Prossimità, i tempi dell'evento e le scadenze del percorso di avvicinamento, i temi e le priorità che caratterizzano l'edizione; diffondono l'interesse per la Biennale attraverso le proprie reti e i propri canali di comunicazione pubblica e promuovono la partecipazione all'evento. Assumono le decisioni relative alla sostenibilità economica della Biennale (es. quote di partecipazione) e si impegnano per reperire le risorse necessarie. Assumono responsabilità specifiche nell'ambito del percorso di preparazione della Biennale, ad esempio organizzando specifici eventi. Si relazionano con il Comitato locale, al fine di cogliere le peculiarità territoriali della comunità che ospita la Biennale.



I promotori nazionali si impegnano a partecipare alle riunioni dei promotori nazionali (circa una al mese nell'anno precedente la Biennale)

**Il reperimento delle risorse economiche.** Tutti i soggetti coinvolti, nazionali e locali, sono impegnati e responsabilizzati nel reperimento delle risorse economiche. L'allocazione delle

risorse è definita a livello nazionale sulla base degli indirizzi dei promotori e delle scelte operative dello staff di direzione. Non essendo oggi la Biennale della Prossimità un ente giuridico, i promotori nazionali o soggetti del comitato locale possono essere chiamati ad offrire la propria disponibilità a ricevere contributi e donazioni per conto della Biennale, provvedendo poi alle operazioni di rendicontazione richieste dai finanziatori. La partecipazione alla costruzione della Biennale è libera e gratuita. Sulla base delle risorse effettivamente raccolte si potranno accordare risorse economiche a riconoscimento delle funzioni chiave necessarie alla realizzazione della Biennale come l'amministrazione, la segreteria, la direzione, la comunicazione, ecc.

**Il Comitato locale.** Favorisce l'impatto della biennale in tutte le sue forme sul territorio. Anima e organizza il percorso locale della Biennale della prossimità, favorendo il massimo coinvolgimento di persone e organizzazioni al di fuori di "logiche di schieramento". Il suo primo nucleo si costituisce a partire dai soggetti locali aderenti alle reti nazionali. Si relaziona con lo staff di direzione e con i promotori nazionali per evidenziare le specificità territoriali (es. specifici temi, stakeholder rilevanti) cui va data attenzione nel percorso di preparazione. È il riferimento dei promotori nazionali e dello staff di direzione per organizzare la logistica della Biennale (spazi, permessi, relazione con le autorità locali, accoglienza, spostamenti, allestimenti, ecc.). All'interno del comitato locale è presente un portavoce che partecipa agli incontri dei promotori nazionali assicurando, insieme allo staff di direzione, il collegamento tra il livello nazionale e quello locale.

**Lo staff di direzione.** Opera, in accordo con i principi generali di questo documento e con gli indirizzi dei promotori nazionali, per la realizzazione del percorso e poi dell'evento. I compiti di ciascuno sono definiti nell'ambito di ogni edizione.

**I linguaggi.** La Biennale parla di prossimità, ma è anche essa stessa esperienza di prossimità. Offre una pluralità di livelli di comunicazione e di linguaggi (scambio di esperienze, riflessione su contenuti, testimonianze, sperimentazioni laboratoriali, momenti artistici, esplorazioni delle città, convivialità, ecc.) che favoriscono l'incontro tra le persone. È un luogo dove le persone stanno bene, si parlano, si relazionano. La cena di strada, che nelle edizioni sino ad ora svolte ha chiuso la Biennale, è un momento di festa che racchiude e simboleggia questo incontro tra persone. In generale, devono essere proposte



forme di partecipazione attiva e quindi vanno limitati o esclusi i momenti asimmetrici tipici dei format convegnistici (relatore che parla, pubblico che ascolta); è buona prassi quella sperimentata nella IV edizione, in cui per almeno la metà del tempo di ciascun evento si è prevista la partecipazione attiva dei presenti. In particolare, gli eventi “di parola” devono prevedere un’adeguata gestione dei momenti di partecipazione attiva. Va superato lo schema classico che porta i diversi soggetti a richiedere momenti di evidenza per la propria organizzazione, per “comparire a programma”: nella Biennale la partecipazione si qualifica per i momenti di scambio e confronto tra le persone, a prescindere dai soggetti

che possono essere chiamati, dove utile, per offrire stimoli all’incontro. Prendere parte alla Biennale non significa partecipare ad un convegno, ma vivere in prima persona un’esperienza di incontro e scambio con altre persone. Per questo, pur nell’accuratezza e profondità dei contenuti, la Biennale deve essere vissuta in modo leggero nella forma e nei contenuti, in contesti che consentano alle persone di parlarsi, incontrarsi, mescolarsi. Il fatto di “non essere in sala” durante un evento programmato, ma fuori a parlare con altri è un modo legittimo di vivere la Biennale. La Biennale è un luogo curato, che si prende cura di chi vi partecipa per farlo stare bene. Anche se la Biennale non si esaurisce nella trasmissione di contenuti, è comunque obiettivo della Biennale supportare con un livello di riflessione adeguato i processi di prossimità e garantire quindi proposte culturali di valore attraverso un lavoro redazionale dello staff di direzione e il supporto metodologico ai momenti di incontro. È utile studiare forme nuove di comunicazione, come ad esempio pillole online, che favoriscano la diffusione dei contenuti.

**La Biennale: di tutti, di nessuno.** La Biennale della Prossimità, tanto nel percorso di preparazione, quanto nei giorni di evento, si caratterizza come spazio libero e aperto; non vi sono format o programmi predefiniti e gli unici punti fermi sono quelli presenti in questo documento, il resto emerge dal percorso nazionale e locale. Nessuno deve sentirsi ospite di un evento di altri, tutti devono sentirsi a casa propria. Non esistono preclusioni verso alcun soggetto che si riconosce nei valori della prossimità, della solidarietà e della democrazia; vi è, al contrario, da parte dei promotori nazionali e del comitato locale, il tentativo di coinvolgere quante più persone e organizzazioni possibili a prescindere da logiche di appartenenza, alleanza o schieramento. Non appartengono allo stile della Biennale le pratiche di spartizione di aree di visibilità tra organizzazioni. Ogni comunicazione pubblica relativa alle attività della Biennale è fatta come “Biennale della prossimità” e non a nome di singole organizzazioni (es. che organizzano un evento). I prodotti della Biennale vanno considerati come prodotto collettivo. Le singole organizzazioni evidenziano invece la propria partecipazione alla Biennale (es. comparando come promotori o aderenti) a testimonianza dell’investimento che stanno facendo. È buona prassi che più organizzazioni collaborino per la realizzazione di ogni



specifico momento della Biennale. È compito dei promotori nazionali e dello staff di direzione garantire questi aspetti e, più in generale, le caratteristiche del percorso e dell'evento nei termini qui descritti.